

# ECONOMIA ITALIANA

Fondata da Mario Arcelli

Transizione energetica:  
maneggiare  
con cura

2023/3

 LUISS

CASMEF Centro Arcelli  
per gli Studi Monetari e Finanziari

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore  
CESPEM  
| Centro Studi di Politica economica  
e monetaria "Mario Arcelli"

# Economia Italiana

Fondata da Mario Arcelli

## COMITATO SCIENTIFICO

*(Editorial board)*

### CO-EDITORS

FRANCESCO NUCCI - Sapienza, Università di Roma

PAOLA PROFETA - Università Bocconi

PIETRO REICHLIN - Luiss Guido Carli

### MEMBRI DEL COMITATO *(Associate Editors)*

CARLOTTA BERTI CERONI

Università di Bologna

MASSIMO BORDIGNON

Università Cattolica del Sacro Cuore

LORENZO CODOGNO

London School of Economics and Political Science

GIUSEPPE DE ARCANGELIS

Sapienza, Università di Roma

STEFANO FANTACONE

Centro Europa Ricerche

EMMA GALLI

Sapienza, Università di Roma

PAOLO GIORDANI

LUISS Guido Carli

GIORGIA GIOVANNETTI

Università di Firenze

ENRICO GIOVANNINI

Università di Roma "Tor Vergata"

ANDREA MONTANINO

Cassa Depositi e Prestiti

SALVATORE NISTICÒ

Sapienza, Università di Roma

ALESSANDRO PANDIMIGLIO

Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti - Pescara

Alberto Petrucci

Luiss Guido Carli

BENIAMINO QUINTIERI

Università di Roma "Tor Vergata"

FABIANO SCHIVARDI

LUISS Guido Carli

MARCO SPALLONE

Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti - Pescara

FRANCESCO TIMPANO

Università Cattolica del Sacro Cuore

MARIO TIRELLI

Università Roma Tre

GIOVANNA VALLANTI

LUISS Guido Carli

DIRETTORE RESPONSABILE *(Editor in Chief)*: GIOVANNI PARRILLO

---

## ADVISORY BOARD

PRESIDENTE *(President)*

PAOLO GUERRIERI - Sapienza, Università di Roma e PSIA, SciencesPo

CONSIGLIO *(Members)*

FEDERICO ARCELLI, Center for International Governance Innovation

RICCARDO BARBIERI, Tesoro

MARIANO BELLA, Confcommercio

PIERO CIPOLLONE, Banca Centrale Europea

FABIO DE PETRIS, British American Tobacco Italia

GIORGIO DI GIORGIO, Editrice Minerva Bancaria

DARIO FOCARELLI, Ania

RICCARDO GABRIELLI, Deloitte

MAURO MICILLO, Intesa Sanpaolo

STEFANO MICOSI, Assonime

FRANCESCO MINOTTI, Mediocredito Centrale

ROBERTO MONDUCCI, ISTAT

MARCO VALERIO MORELLI, Mercer

ALESSANDRO TERZULLI, SACE

CLAUDIO TORCELLAN, Oliver Wyman

ALBERTO TOSTI, Sara Assicurazioni

MARCO VULPIANI, Deloitte

# Economia italiana

Fondata da Mario Arcelli

numero 3/2023

Pubblicazione quadrimestrale

Roma

# ECONOMIA ITALIANA

Rivista quadrimestrale fondata nel 1979 da Mario Arcelli

DIRETTORE RESPONSABILE

**Giovanni Parrillo**, Editrice Minerva Bancaria

COMITATO DI REDAZIONE

**Simona D'Amico** (*coordinamento editoriale*)

**Francesco Baldi**

**Nicola Borri**

**Giuseppina Gianfreda**

**Rita Mascolo**

**Guido Traficante**

*(Pubblicità inferiore al 70%)*

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 43/1991

ISSN: 0392-775X

Gli articoli firmati o siglati rispecchiano soltanto il pensiero dell'Autore e non impegnano la Direzione della Rivista.

I *saggi* della parte monografica sono a invito o pervengono a seguito di call for papers e sono valutati dall'editor del numero.

I *contributi* vengono valutati anonimamente da due referee individuati dagli editor o dalla direzione e redazione con il supporto dei membri del Comitato Scientifico.

Le *rubriche* sono sottoposte al vaglio della direzione/redazione.

Finito di stampare nel mese di aprile 2024

**[www.economiaitaliana.org](http://www.economiaitaliana.org)**

---

## **Editrice Minerva Bancaria srl**

DIREZIONE E REDAZIONE Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma  
redazione@economiaitaliana.org

AMMINISTRAZIONE EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.  
presso Ptsclas, Viale di Villa Massimo, 29  
00161 - Roma  
amministrazione@editriceminervabancaria.it

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

# Sommario

## Transizione energetica: maneggiare con cura

### **EDITORIALE**

- 5 Transizione energetica: maneggiare con cura  
Stefano Fantacone, Alfredo Macchiati

### **SAGGI**

- 13 I prezzi dell'energia e i recenti andamenti dell'inflazione in Italia, Francia e Germania: shock da domanda o da offerta?  
Massimiliano Parco, Giovanni Primativo, Lucia Truzzu
- 45 Assessing the pass-through of energy prices to inflation in the euro area  
Francesco Corsello, Alex Tagliabracci
- 73 La nuova dimensione geopolitica della transizione energetica europea  
Stefano Fantacone
- 103 Salvare il pianeta è nelle nostre mani ma quanto costa?  
La dimensione macroeconomica della transizione climatica  
Stefania Tomasini
- 143 Il consenso degli elettori: un ostacolo per la transizione energetica?  
Alfredo Macchiati
- 171 La nuova Politica industriale europea di fronte alla sfida energetica  
Franco Mosconi

- 209 Le politiche europee per la decarbonizzazione:  
una prima analisi di alcuni strumenti  
Fernanda Scianna, Simone Sorgente, Rebecca Vitelli
- 239 Britain's Loyalty to Nuclear Power  
William J. Nuttall

### **CONTRIBUTI**

- 257 The Italian Economy and the End of the Multifiber Arrangement  
Giuseppe De Arcangelis, Rama Dasi Mariani

### **RUBRICHE**

- 279 Come orientamento e formazione ci aiuteranno ad affrontare  
l'inverno demografico  
Francesco Rolleri
- 285 Evitiamo di imparare dalle crisi la lezione sbagliata  
Mariano Bella, Pierpaolo Masciocchi, Luciano Mauro
- 295 Settori produttivi, nuove tecnologie digitali ed eco-sostenibilità  
energetica  
Fabrizio Carapellotti, Claudia Ricci

### **RECENSIONI**

- 309 P. Pilati, *Le Serenissime. Storia e futuro delle imprese del Nordest*  
Giovanni Parrillo
- 313 Elenco dei Referees che hanno valutato i Saggi e i Contributi  
(anno 2023)
- 315 Indice dell'annata  
(anno 2023)

# Transizione energetica: maneggiare con cura

**Stefano Fantacone** \*

**Alfredo Macchiati** \*\*

Nella primavera del 2024, la grande paura di non trovare il gas per scaldare le abitazioni e far funzionare gli impianti industriali, di dover razionare l'energia, di pagare bollette stratosferiche, sembra fortunatamente svanita. Tutto a posto dunque? Non esattamente. La questione di come contrastare il cambiamento climatico, con gli eventi naturali estremi che sembrano susseguirsi, è ancora lì, con tutto il suo peso minaccioso. E le politiche di mitigazione, la realizzazione della ormai famosa “transizione energetica” continuano a far discutere i policy makers e scuotono l'opinione pubblica. In questo quadro ancora piuttosto controverso, e alla vigilia delle elezioni europee il cui esito contribuirà certamente alla definizione delle politiche energetiche per il prossimo quinquennio, abbiamo ritenuto di offrire al lettore una chiave di lettura degli accadimenti più recenti e possibili prospettive.

---

\* CER - s.fantacone@centroeuroparicerche.it.

\*\* Università Luiss Guido Carli e Oxera Consulting LLP - alfredo.macchiati@oxera.com

Non si poteva però non partire da uno sguardo retrospettivo e in particolare dall'impatto dell'invasione dell'Ucraina sul mercato europeo del gas naturale. Quello che fino a quel momento era stato prevalentemente un mercato del compratore si è trovato infatti di fronte a un rischio di scarsità dell'offerta, certificata anche dalla decisione dell'Unione europea di azzerare le forniture provenienti dalla Federazione russa. L'impatto inflazionistico è stato oltremodo rilevante, tanto da convincere la Banca Centrale Europea a porre fine al lungo periodo di accomodamento monetario seguito alla grande crisi finanziaria internazionale e ulteriormente rafforzato nel corso della pandemia. L'inflazione è ora in fase di rientro e i timori di un ripetersi dell'esperienza degli anni Settanta del passato secolo non si sono materializzati. Quanto successo nel biennio 2021-22 è però destinato ad esercitare effetti permanenti sul percorso della transizione energetica europea.

Senza le forniture russe, i paesi europei non potranno disporre delle quantità di gas naturale sulle quali, ancora nel luglio 2021, faceva affidamento il piano *Fit for 55*, mentre i prezzi dell'energia hanno raggiunto valori molto più alti di quelli ipotizzati dalle istituzioni internazionali per valutare il bilanciamento fra i risparmi consentiti dal minor uso di fonti fossili e i costi associati al maggior utilizzo di rinnovabili. Sempre nel 2021, il Fondo Monetario Internazionale configurava la transizione come un processo parzialmente in grado di autosostenersi dal punto di vista finanziario, in quanto tale da generare un risparmio di spesa di oltre 40 trilioni di dollari, da poter indirizzare al finanziamento degli ingenti investimenti richiesti dagli obiettivi di decarbonizzazione. Se ripetuti con i prezzi attuali, i calcoli mostrano però come la transizione non genererebbe alcun risparmio di spesa dal lato delle fonti fossili, appunto perché le minori quantità consumate sarebbero compensate dai maggiori costi unitari. Ma condizione necessaria, ancorché non sufficiente

per la transizione è che non si incorra in una scarsità di energie fossili, ossia che i prezzi di queste ultime rimangano stabili o comunque all'interno di una fascia di oscillazione compatibile con l'espansione dell'economia. Per questo la dinamica dei prezzi delle energie fossili rientra a pieno titolo fra i fattori che governano il cammino verso la sostenibilità ambientale.

Il rilievo assunto dal tema dei prezzi ci spinge ad aprire questo numero della rivista, interamente centrato sulle questioni della transizione, con due contributi appunto di natura retrospettiva, dedicati alla trasmissione dello *shock* energetico sull'inflazione in Europa e in Italia. I due lavori affrontano aspetti diversi. Il contributo di Parco, Primativo e Truzzu si propone di verificare se l'accelerazione inflazionistica del passato biennio sia riconducibile a *shock* dal lato dell'offerta piuttosto che della domanda, distinzione che è noto essere rilevante per la condotta della politica monetaria. I risultati a cui giungono gli autori è che entrambe le componenti di shock siano state presenti in Italia, Francia e Germania e che il rientro dell'inflazione sia oggi favorita dalla flessione dei prezzi internazionali dell'energia, ma anche dall'assorbimento delle perturbazioni dal lato della domanda. L'analisi di Corsello e Tagliabracci offre invece misurazioni puntuali sugli impatti diretti e indiretti dello shock energetico sull'inflazione dei paesi europei, evidenziando come quest'ultima sia per circa il 60 per cento riconducibile a quanto avvenuto sui mercati dell'energia.

Nel saggio di Fantacone l'attenzione viene spostata sulle quantità e sugli scenari futuri di crescita, dando conto del processo di diversificazione delle forniture realizzato dall'Europa e dall'Italia nel breve volgere di un biennio e che si è risolto nel sostanziale azzeramento degli acquisti dalla Federazione Russa. Le elaborazioni compiute con specifico riferimento all'Italia mostrano come l'eventualità di un impatto negativo sulla crescita possa essere evitato conseguendo gli obiettivi di aumento delle rinnovabili fissati in sede europea.

Si tratta però, non a caso, di obiettivi particolarmente ambiziosi, che non sarà facile raggiungere.

La transizione è un processo imposto dai governi al mercato per perseguire un obiettivo di carattere generale, quale è quello di contrastare i cambiamenti climatici. La scelta verde impone, e in parte ha già imposto, però costi elevati: per i sussidi elevati riconosciuti alle fonti rinnovabili e caricati sulle tariffe, per i necessari adeguamenti infrastrutturali, per gli investimenti richiesti alle imprese, per il passaggio a nuovi beni di consumo, meno economici dei precedenti (paradigmatico il caso dell'auto elettrica). Per famiglie e imprese è allora cosa ben diversa farsi carico dei costi della transizione in un contesto di bassi prezzi delle energie tradizionali, piuttosto che a fronte di una loro possibile scarsità e di conseguenti aumenti delle bollette e dei costi di produzione. Per quanto riguarda in particolare i sussidi, i sostanziosi contributi hanno accorciato i tempi di ritorno degli investimenti nelle energie rinnovabili e ne hanno aumentato la redditività; hanno verosimilmente sostenuto il progresso tecnologico. Ma tutto ciò, a causa del particolare disegno del mercato dell'energia elettrica che riconosce a tutti gli impianti la remunerazione di quello meno efficiente, non si è tradotto in un beneficio per le famiglie; anzi, considerato che i sussidi sono per lo più finanziati attraverso le bollette, sono i consumatori che, forse non del tutto consapevolmente, li hanno pagati. Il che ha creato anche un problema di equità dal momento che il costo dell'energia rappresenta una frazione di spesa più elevata per i redditi bassi. L'esigenza di trasferire nei prezzi il beneficio dell'assenza di costi variabili che caratterizza la produzione di energia con fonti rinnovabili – e quindi rendere tangibile il risparmio per i consumatori - apre la grande questione del ridisegno del mercato elettrico, oggi troppo sbilanciato sulle transazioni a pronti e con un peso limitato dei contratti a lungo termine. Un tema che non approfondiamo in questo nume-

ro, ma che resta decisivo per far percepire che la transizione significa ridurre la CO2 ma anche contenere il costo di produzione dell'energia.

Il tema dei costi, esaminati da una prospettiva macroeconomica, è il nucleo centrale del contributo di Tomasini. Vi si sottolinea come l'analisi per valutare i costi richiesti per limitare l'aumento delle temperature sia, da questo particolare angolo di visuale, ancora a uno stadio preliminare. L'autrice illustra i complessi canali di trasmissione che devono essere incorporati nei modelli econometrici che si prefiggono di quantificare gli effetti, indicando gli importanti risultati che possono essere ottenuti a tal fine attraverso un approccio eclettico, capace di integrare modelli climatici, modelli di impatto e modelli macroeconomici (Integrated Assesment Model). I risultati forniti, che evidenziano il ruolo centrale di una riallocazione "di successo" degli investimenti dal fossile alle rinnovabili e allo stoccaggio di energia, dovrebbero essere utilizzati, nella valutazione dell'autrice, per una corretta comunicazione all'opinione pubblica del rapporto costi-benefici della transizione e per fornire una base empirica alle necessarie politiche di accompagnamento.

L'atteggiamento dell'opinione pubblica verso la transizione è al centro del saggio di Macchiati, che rileva come vi sia da parte degli elettori una riluttanza ad accettare i costi del processo di decarbonizzazione, con i sondaggi che segnalano una perdita di consenso per l'obiettivo europeo di azzeramento delle emissioni. L'autore valuta che vi siano al riguardo due possibili soluzioni: la prima, però di difficile realizzazione nel contesto europeo, interviene sugli assetti istituzionali; la seconda contempla la necessità di rifocalizzare l'intervento pubblico riportando le politiche redistributive e di comunicazione al centro dell'azione di Commissione e governi nazionali.

Se la transizione va intesa non solo come politiche finalizzate a "salvare il pianeta" ma anche a sostenere un'innovazione tecnologica sostenibile e quindi

la competitività economica dell'Europa e la sua sicurezza geopolitica, la politica industriale è destinata a svolgere un ruolo decisivo. Gli articoli di Mosconi e di Scianna, Sorgente e Vitelli esaminano questo nuovo fronte di intervento della Commissione Europea. Mosconi sottolinea come nel corso degli anni la politica industriale dell'Unione europea abbia seguito un importante percorso evolutivo e come sia dunque improprio ritenere che l'Europa sia stata inattiva questo campo. Anche con riferimento alla transizione sono stati fatti passi importanti, che lo stesso autore giudica però incompleti quando confrontati con i programmi adottati negli Stati Uniti e in Asia. Un ritardo che dovrebbe essere colmato rafforzando la cooperazione fra i singoli paesi nella ricerca e sviluppo, i Progetti di comune interesse (IPCEI) e le alleanze industriali. L'analisi di Scianna, Sorgente e Vitelli offre una valutazione su tre strumenti su cui l'Unione europea ha incardinato le politiche di decarbonizzazione: il meccanismo di prezzo della CO<sub>2</sub>, le misure a sostegno delle *supply chain* e la revisione della disciplina degli aiuti di Stato. L'esame svolto dai tre autori mostra come l'utilizzo di tali strumenti sia stato nel tempo opportunamente diversificato e affinato, ma come permangano criticità soprattutto relativamente alla simmetria degli effetti fra Stati membri, alla compatibilità con gli accordi multilaterali e bilaterali fra Stati, e alla effettiva implementazione delle politiche annunciate.

Strettamente connessa all'innovazione tecnologica e alle politiche industriali è la questione dell'energia nucleare, dove si registrano sforzi di ricerca molto intensi nel mondo e indirizzati in diverse direzioni, una delle quali è rappresentata dallo sviluppo di impianti di tipo tradizionale (fissione) ma più piccoli e quindi più facilmente finanziabili e localizzabili, e soprattutto più sicuri. Sull'energia nucleare la Commissione Europea, a seguito di evidenti sollecitazioni francesi, ha alla fine assunto, nel Regolamento del 2022

sulla cosiddetta tassonomia, una posizione di sostanziale accettazione, anche se condizionata al rispetto dell'obbligo di avere in esercizio un deposito dei rifiuti di bassa e media attività e di avere un piano dettagliato per l'entrata in funzione, entro il 2050, di un impianto di smaltimento di rifiuti radioattivi ad alta attività (il che di fatto esclude l'Italia). Il contributo di Nuttal consente di arricchire i punti di vista sulla controversa questione del nucleare, testimoniando l'esperienza di un paese, il Regno Unito, che se pur oggi fuori dell'Unione Europea, si caratterizza per un chiaro favore verso questo tipo di energia, tanto da poter parlare di politiche finalizzate a un rinascimento nucleare. Il saggio non si limita a una ricostruzione delle vicende politico-istituzionali che hanno accompagnato lo sforzo nucleare britannico, ma affronta anche i problemi di regolazione economica per questo tipo di impianti. In Europa resta naturalmente il problema del consenso e di come una discussione pubblica possa contribuire alla formazione di un'opinione ben informata e scevra da pregiudizi. Un'esigenza, quest'ultima, tanto più rilevante in un quadro geopolitico che sembra destinato a scivolare sempre più verso assetti non cooperativi.

# PARTNER ISTITUZIONALI

**CeSPEM**

CENTRO STUDI DI  
POLITICA ECONOMICA E MONETARIA  
"MARIO ARCELLI"



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

**LUISS**

CASMEF Centro Arcelli  
per gli Studi Monetari e Finanziari

**æb**  
ASSONEBB



FONDAZIONE  
DI PIACENZA E VIGEVANO



CONFCOMMERCIO  
IMPRESE PER L'ITALIA

# BUSINESS PARTNER

**IMI** | CORPORATE &  
INVESTMENT  
BANKING  
INTESA  SANPAOLO

**BAT**  
ITALIA

**Deloitte.**

**Mercer**

**sara**   
ti assicura

INVITALIA | **MEDIOCREDITO  
CENTRALE**

# SOSTENITORI

Allianz Bank F.A.

Arca Fordi SGR

Assonime

Banca d'Italia

Banca Popolare del Cassinate

Banca Profilo

Banco Posta SGR

Confindustria Piacenza

CONSOB

ENEL

Gentili & Partners

ISTAT

Kuwait Petroleum Italia

Leonardo

Oliver Wyman

SACE

Sisal

TIM

Unicredit

Ver Capital

Per rinnovare o attivare un nuovo abbonamento  
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 10187 Intesa Sanpaolo  
Via Vittorio Veneto 108/b- 00187 ROMA  
IBAN IT92 M030 6905 0361 0000 0010 187

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:

**amministrazione@editriceminervabancaria.it**

## Condizioni di abbonamento ordinario per il 2024

	<b>Rivista Bancaria Minerva Bancaria</b> bimestrale	<b>Economia Italiana</b> quadrimestrale	<b>Rivista Bancaria Minerva Bancaria</b> + <b>Economia Italiana</b>
Canone Annuo Italia	<b>€ 120,00</b> causale: MBI24	<b>€ 90,00</b> causale: EII24	<b>€ 170,00</b> causale: MBEII24
Canone Annuo Estero	<b>€ 175,00</b> causale: MBE24	<b>€ 120,00</b> causale: EIE24	<b>€ 250,00</b> causale: MBEIE24
Abbonamento WEB	<b>€ 70,00</b> causale: MBW24	<b>€ 60,00</b> causale: EIW24	<b>€ 100,00</b> causale: MBEIW24

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.

L'abbonamento non disdetto con lettera raccomandata entro il 1° dicembre s'intende tacitamente rinnovato.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 40,00 / € 10,00** digitale

Prezzo di un fascicolo arretrato **€ 60,00 / € 10,00** digitale

## Publicità

1 pagina **€ 1.000,00** - 1/2 pagina **€ 600,00**

Editrice Minerva Bancaria  
COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE

GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO

CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca

MARIO COMANA, Luiss Guido Carli

ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus

RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata

MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania

GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria

MARCO TOFANELLI, Assoreti

# ECONOMIA ITALIANA 2023/3

## Transizione energetica: maneggiare con cura

La grande paura di dover razionare l'energia e di pagare bollette stratosferiche sembra fortunatamente svanita. Tuttavia, la grande questione del cambiamento climatico, con gli eventi naturali estremi che sembrano susseguirsi, è ancora tutta lì, con il suo peso minaccioso. E le politiche di mitigazione, la realizzazione della "transizione energetica", continuano a far discutere i policy makers e scuotono l'opinione pubblica.

**Questo volume di Economia Italiana - editor Stefano Fantacone e Alfredo Macchiati - offre al lettore una chiave di lettura degli accadimenti più recenti e delle possibili prospettive della transizione energetica.**

Si parte da uno sguardo retrospettivo e in particolare dall'impatto dell'invasione dell'Ucraina sul mercato europeo del gas naturale. Il rilievo assunto dal tema dei prezzi delle energie fossili è analizzato in due saggi, dedicati alla trasmissione dello *shock* energetico sull'inflazione in Europa e in Italia, di **Parco, Primativo e Truzzu** e di **Corsello e Tagliabracchi**. Il contributo di **Fantacone** sposta l'attenzione sugli scenari futuri di crescita, dando conto del processo di diversificazione delle forniture realizzato dall'Europa e dall'Italia e analizzando gli obiettivi di aumento delle rinnovabili fissati in sede europea. Il tema dei costi della transizione energetica, esaminati da una prospettiva macroeconomica, è il nucleo centrale del contributo di **Tomasini**. Il saggio di **Macchiati** valuta l'atteggiamento dell'opinione pubblica verso la transizione: per far accettare i costi del processo di decarbonizzazione occorre porre al centro politiche redistributive e di comunicazione. La politica industriale è destinata a svolgere un ruolo decisivo nella transizione energetica. Gli articoli di **Mosconi** e di **Scianna, Sorgente e Vitelli** esaminano questo nuovo fronte di intervento della Commissione Europea. Il contributo di **Nuttal** consente infine di arricchire i punti di vista sulla controversa questione del nucleare, testimoniando l'esperienza del Regno Unito. Completano le analisi sull'energia le rubriche di **Bella, Masciocchi e Mauro** e di **Carapellotti e Ricci**.

Al di fuori del tema monografico, completano il volume il contributo di **De Arcangelis e Mariani**, *The Italian Economy and the End of the Multifiber Arrangement*, e la rubrica di **Rolleri** su come affrontare le sfide dell'inverno demografico italiano.

ECONOMIA ITALIANA nasce nel 1979 per approfondire e allargare il dibattito sui nodi strutturali e i problemi dell'economia italiana, anche al fine di elaborare adeguate proposte strategiche e di *policy*. L'Editrice Minerva Bancaria è impegnata a portare avanti questa sfida e a fare di Economia Italiana il più vivace e aperto strumento di dialogo e riflessione tra accademici, *policy makers* ed esponenti di rilievo dei diversi settori produttivi del Paese.